



## **Microbio-logica vaginale. Asse intestino-vagina. Pratica clinica nell'utilizzo di *L. crispatus* nel trattamento delle vaginosi e vaginiti**

Dr. S. Nervi

### **Qual è il periodo migliore per l'applicazione locale di Crispact rispetto al ciclo mestruale?**

Per guarda riguarda l'applicazione locale di Crispact, che solitamente viene affiancata a quella orale, chiedo di sospenderla dal primo giorno di mestruazione fino al termine per poi riprendere l'applicazione diretta associata a quella orale.

### **Anche nelle donne in menopausa si deve rispettare lo stacco dell'applicazione locale di Crispact per 10 giorni al mese?**

No, nella donna in menopausa non rispetto questa pausa, in quanto non avendo il mestruo non hanno variazioni, quindi consiglio i 3-6 mesi completi anche a livello locale.

### **Qual è il razionale dell'utilizzo di Crispact per via orale o per via locale?**

Dobbiamo ricordarci che un probiotico, derivando dall'esterno, non può diventare un autoctono, per cui può commutare gli effetti ambientali, gli aspetti della mucosa e quelli immunitari, ma purtroppo non dura nel tempo. Con Crispact quindi andiamo a riconvertire gli stati infiammatori e patogeni che hanno creato un aspetto differente e non ideale alla nostra crescita salutare. Si ha quindi un'azione diretta per quanto riguarda lo spegnimento degli eventi irritativi e infettivi, ma il *L. crispatus* M247 non diventerà autoctono.

### **Cosa si può fare per ridurre il numero di pazienti che abbandonano la terapia con Crispact?**

Purtroppo il bias è il tempo. Queste terapie non possono essere immediate, non posso pensare che nel momento in cui utilizzo il prodotto si ristabilisca immediatamente un equilibrio. Quando lavoriamo in campo microbiologico è sempre più dura avere l'adesione del 100% delle pazienti. Secondo me dobbiamo fare dei piccoli passi, che non sono solo il controllo a 3 mesi e a 6 mesi, ma sono anche magari contattare la paziente a distanza di 1 mese e farci dire qual è il disagio magari che non le fa usare il prodotto con continuità. Ad esempio la sensazione di gonfiore che si può avere dopo 4 settimane non deve essere un limite, perché poi si spegne.

